

tra la Francia e la coalizione di Spagna, Olanda, Inghilterra ed Impero.

Nella lunga guerra di cui ho narrata la cronistoria, il primato marittimo rimase ai Francesi; il che si deve attribuire in gran parte alla onesta amministrazione navale, alla eccellente costruzione delle navi ed al carattere della gente che le guidava. Tourville e Chateau-Renaut vi si dimostrarono ufficiali di scienza e di polso; e Luigi XIV coll'accontentare, anzi col chiamare a far parte del corpo della marina qualche valente corsaro, come Gian Bart e Duguay-Trouin, mostrò sapere non solo ricompensare il merito, ma provò altresì col fatto che non nuoce mai ad un corpo aristocratico il rinsanguarsi con eletti uomini di casta sociale inferiore.

Ed ora che la pace è conclusa e che le potenze occidentali s'accingono a novella guerra traggo il lettore in seno del Parlamento britannico. Altrove ho accennato all'immoralità di Torrington ed alla subdola condotta politica di Russel. Tali uomini non meritavano certamente la vittoria. Il Parlamento inglese volle sindacare l'operato di Russel; e nel 1698 ebbe luogo a suo riguardo un dibattito rinnovato dall'altro compagno del 1693. Ma se nel 1693 era recente il ricordo dell'inaspettata vittoria di Barfleur, e se quando l'opposizione aveva accusato l'amiraglio Russel di ogni sorta di malversazioni, i suoi amici lo avevano salvato col solo pronunziare il magico nome di Hogue, questa volta gli accusatori furono più numerosi e gli amici più tiepidi; perchè la campagna in Mediterraneo era stata meno gloriosa. I furti suoi, le sue rapine gridavano vendetta. Più abile di Torrington nel fare il male, Russel aveva innegabilmente favorito la patria marina ogniqualvolta questo bene ridondava a vantaggio delle sue tasche. Torrington, spendereccio e debole aveva lasciato dilapidare, Russel aveva dilapidato per conto suo e radunata una sostanza colossale, accettando denaro senza il minimo scrupolo da ogni mano. Il Parlamento condannò moralmente il suo operato, dandogli 140 voti contrari contro 141 voti favorevoli. L'opposizione allora chiese si domandasse al Re di togliergli il Ministero. Questa volta ci furono 160 sì